

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Gente Corrente sulla Pista)

**Abbonamenti** — Anno L. 3. — Semestre L. 2. — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arrotrato: 10.

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

## LA SOLUZIONE

Finalmente la crisi è risolta: Acqui, da lunedì, possiede di nuovo un'Amministrazione.

Per noi, che sostenemmo a viso aperto la necessità di raccomandare ogni cosa all'amichevole, col minor danno, senza scendere alla vergogna d'un commissario regio, la soluzione rappresenta ancora la vittoria dell'ordine, e ci giunge segnaacolo di raccoglimento e di lavoro.

Oramai, al punto in cui s'era arrivati, non si voleva e non si poteva più combattere nel nome d'una tendenza o d'un principio, perchè tutta la questione si riduceva puramente a vedere se fosse, o non, conveniente evitare il commissario regio. Su questo terreno si provocò e si diede la battaglia, dalla quale sorse, vittoriosa, la nuova amministrazione.

Non discutiamola, dunque, non sezioniamola; ma accettiamola così, com'è, nel suo complesso, se non con deliranti entusiasmi, neppure in inopportune prevenzioni. Sono amministratori, provati amministratori che, in un momento di generale confusione — che auguriamo transitorio — non si peritano di sobbarcarsi ad un compito non facile nè invidiabile, che li rende maggiormente degni della pubblica estimazione.

Veramente, noi avremmo desiderato che le fasi della crisi fossero venute svolgendosi in un ambiente più sereno, più dignitoso, e che la medesima soluzione si fosse raggiunta attraverso a minori tentennamenti che, connaturati talvolta coll'indole umana, finiscono però di scemare le legittime aspettative. Quante considerazioni non trarrebbe un osservatore od un filosofo da tutti i fatti che, l'un dopo l'altro, si seguirono in questo agitato episodio cittadino; quante contraddizioni non rileverebbe, quante debolezze!

A denudare la vacuità dell'opposizione mossa contro la cessata Amministrazione e a condannare inappellabilmente la crisi che ne fu derivazione diretta, basterebbe da solo il fatto, troppo eloquente per se stesso, che la Giunta passata ritorna ora compatta di numero, ma più forte d'autorità, al posto dal quale s'era cercato d'allontanarla. Persone, persone, persone: ecco l'unica e sostanziale finalità di quella che l'altra volta chiamammo la *commedia* della crisi.

Ciò, ben inteso, tra parentesi. Perchè ora, più che abbandonarci a vane recriminazioni, noi pensiamo che, come ogni commedia conduce a lieto fine, così si possa da questa, testè chiusasi, trarre buon augurio pel nostro paese; augurio che non crederemmo irrealizzabile se, a questo punto, non ci occorresse di rammaricare una nuova, grave minaccia a tutta l'opera compiuta. Vogliamo alludere alle dimissioni rassegnate dall'Assessore anziano, il cav. Ottolenghi M. S. che, per motivi suoi speciali, restituì l'incarico affidatogli.

Non conosciamo le ragioni che indussero l'egregio Assessore a ritirarsi dall'ufficio cui l'aveva chiamato la concorde fiducia del Consiglio; ma vogliamo, non ostante, esprimere il nostro vivo rammarico di vedere un provetto amministratore attaccarsi

da quella Giunta che ci faceva concepire così splendide speranze nell'avvenire, augurandoci tuttavia che l'insistenza dei colleghi e, sopra tutto, il pensiero della gravità del momento rimuovano il cav. Ottolenghi dal suo proposito, per modo che finalmente e veramente possa dirsi chiuso, e speriamo per molto, questo spiacevole incidente di vita amministrativa.

Con tale speranza, salutiamo la nuova Amministrazione.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 27 Novembre 1905.

Presidenza ACCUSANI, Assessore Anziano.

Sono assenti: *Gavotti, Giardini, Levi, Reggio, Saracco, Scati, Scovazzi, Trucco.*

La seduta è aperta alle ore 18.

L'ordine del giorno reca: Nomina del Sindaco e della Giunta (3<sup>a</sup> adunanza).

Prima che si passi alle relative votazioni il Cons. *Guglieri*, attesa l'importanza dell'argomento, crede interpretare i sentimenti dei colleghi proponendo che anche il nostro Comune si unisca all'agitazione sollevatasi in tutta Italia contro il decreto che stabilisce il *modus vivendi* per i vini della Spagna a danno della viticoltura. Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale d'Acqui, oggi riunito associandosi alle proteste delle regioni viticole italiane contro la riduzione dei dazi per l'introduzione dei vini della Spagna, invoca l'annullamento del *modus vivendi* sperando che il Governo vorrà difendere gli interessi dell'Italia viticola allontanando le cause che accrescono il deprezzamento del principale nostro prodotto ».

*Moraglio* si associa alla proposta che già aveva lui in animo di fare e prega il Consiglio di inviare al Governo un telegramma di protesta.

*Rivotti* desidera venga interessato il Deputato del nostro Collegio.

Il Consiglio unanime approva.

*Garbarino*, mentre deve scusare l'assenza di S. E. il Cav. Saracco, ripete le dichiarazioni da esso fatte nella seduta dell' 10 corr. mese, che esso più non intende far parte di alcuna nuova amministrazione.

*Ottolenghi Raffaele* osserva che l'avviso di convocazione del Consiglio non è regolare a mente dell'art. 50 del regolamento per l'esecuzione della legge comun. e prov., e chiede sia dato atto in verbale di questa sua protesta; indi coi colleghi *Malvicino* e *Timossi* abbandona la sala.

*Braggio* protesta contro siffatto procedere.

Dopo di ciò si addivene alla nomina del Sindaco.

Fatto l'appello nominale si passa alla votazione, ed il Presidente, assistito dai Consiglieri *Beccaro*, *Rivotti* e *Rossello* che fungono da scrutatori, procede allo spoglio delle schede.

Votanti 19 — Maggioranza 10.

**Cav. Pietro Pastorino** voti 16

Avv. Maggiorino Garbarino » 1

Schede bianche n. 2

Il Cav. Pietro Pastorino è quindi dal Presidente proclamato Sindaco del Comune.

Si passa alla nomina della Giunta.

*Ottolenghi Moise Sanson* prega i colleghi a non votare il suo nome.

Rientrano nella sala i Cons. Avv. *Ottolenghi*, *Timossi* e *Malvicino*.

Interviene il Cons. *Trucco*.

Si procede all'appello nominale. Dopo la votazione il Presidente, assistito come sopra dai Cons. *Beccaro*, *Rivotti* e *Rossello*, addivene allo spoglio con questo risultato:

Votanti 21 — Maggioranza 11.  
**Ottolenghi Cav. M. Sanson** voti 14  
**Accusani Cav. Avv. Fabrizio** » 14  
**Guglieri Cav. Avv. Giuseppe** » 14  
**Sgorio Cav. Ing. Paolo** » 12  
**Braggio e Garbarino, ciascuno** » 1  
 Schede bianche n. 6

I Consiglieri *Ottolenghi* cav. M. Sanson — *Accusani* cav. avv. Fabrizio — *Guglieri* cav. Avv. Giuseppe e *Sgorio* cav. ing. Paolo sono proclamati Membri effettivi della Giunta.

Segue la nomina dei Membri supplenti.

Sopra 21 votanti furono conferiti:

**A Cornaglia Annibale** voti 15

» *Moraglio Carlo* » 10

» *Rivotti Ippolito* » 5

Schede bianche n. 6

Solo il Cons. *Cornaglia Annibale* avendo raggiunto la maggioranza prescritta, viene dal Presidente proclamato Membro supplente della Giunta.

Si passa quindi alla nomina di altro supplente.

*Rivotti* prega il Consiglio di rivolgere i suoi voti sul collega *Moraglio* che già faceva parte della Giunta.

Rifatta la votazione

**Moraglio Carlo** ottiene voti 16

*Rivotti Ippolito* » 1

Schede bianche n. 3

Il Presidente proclama quindi il Consigliere *Moraglio* Membro supplente della Giunta. Propone in seguito che il Consiglio deleghi alla Giunta l'approvazione del verbale.

*Ottolenghi Raffaele* si oppone per non essere la proposta motivo di votazione.

Il Consiglio, all'uopo interpellato, a notevole maggioranza delega alla Giunta l'approvazione del verbale.

Prima che la seduta venga sciolta *Pastorino* sente il dovere di ringraziare i colleghi del voto spiegato a di lui favore, del quale spera rendersi degno, e di esprimere ad un tempo la sua gratitudine al collega avv. *Braggio* che tanto si adoperò perchè la crisi attuale potesse essere risolta.

La seduta è tolta alle 18,45. Il pubblico, rumoroso durante la seduta, si abbandona all'uscita a clamorosi commenti.

### Una protesta della Società dei Viticoltori di CASALE

*Agli on. Senatori e Deputati agli on. Sindaci del Piemonte agli egr. Presidenti di Soc. agr. Piemontesi,*

Copia dell'Ordine del Giorno votato nel Comitato di viticoltori tenuto il 24 corr. in Casale, contro i favori doganali concessi ai vini spagnuoli, con viva preghiera di prenderlo in considerazione e di darvi, nei limiti delle rispettive attribuzioni e facoltà, la massima efficacia.

« I viticoltori piemontesi, convocati a Comizio dalla Società dei viticoltori,

altamente deplorando che in un'annata disgraziata come la presente e di fronte ad una crisi viticola sempre più grave, il Governo, invece di venir in aiuto alla viticoltura, come replicatamente aveva promesso, con provvedimenti atti a rialzare le sorti e ad estendere il consumo interno dei nostri vini, sia invece venuto inconsultamente ad accrescere le cause di deprezzamento del nostro prodotto concedendo favori doganali ai vini spagnuoli;

fanno caldi voti perchè il Parlamento nazionale annulli in questa parte il *modus vivendi* colla Spagna, e si raccomandano a tal uopo ai deputati sinceramente amici della viticoltura;

insistono intanto perchè, in attesa del definitivo provvedimento invocato, per i vini spagnuoli, come già per i vini turchi e greci, le dogane applichino severamente la esatta nomenclatura della voce *vino genuino* portata dal nostro repertorio doganale;

deliberano di comunicare questa protesta a tutti i deputati e sindaci del Piemonte e di continuare l'agitazione fino a che il dannoso decreto sia stato revocato ».

Il V. Presidente: ARTURO MARESCALCHI

## NOTE AMENE

### Il Viaggio di Nozze

È la prima conseguenza del matrimonio e, a differenza della *seconda*, non ammette tregua di sorta. Avete ancor la bocca dolce del sì o... dei confetti, vorreste godervi un pochino di riposo ma... non c'è santi! Si devono preparare bauli e valigie in tutta fretta perchè... il treno parte. Non conta se un terribile crampo vi rode lo stomaco, se le scarpette di vernice vi storpiano il piede, se la sposa è tutta sossopra. Gli amici ipocritamente vi diranno che la vostra cera è ottima, che la metà par un bocciol di rosa appena colto... Picchia e ripicchia la spietata conclusione è questa: il viaggio deve compiersi se no, il legame non è più legame.

Col vostro crampo, colle vostre scarpe, colla sposa in soprammercato siete affine costretto ad imbarcarvi in santa pace e... E qui viene il bello. Perchè, novantotto volte su cento il viaggio di nozze intravvisto come un barbaglio di luce dalla pudica verginella; sussurrato coll'anima sulle labbra, negli intimi colloqui, all'orecchio del futuro; sospirato insomma come si sospira l'ignoto, riesce una tremenda disillusione. (Intendiamoci a fin di morale: il dramma di G. Antona-Traversi non c'entra per nulla). Si crede di volare nei cerchi azzurri del cielo, ed invece si striscia penosamente per le terre su d'uno squinternato carrozzone della R. M. o R. A. che, in compenso, vi dà subito l'idea del come cammini quel mondo in cui voi, poveri uccellini smarriti, entrerete per la prima volta a farvi spennacchiare. « Ma io son furbo! » dirà qualcuno. Non prestategli fede: potrà esserlo nel veder polli od acciughe, ma nel viaggio di nozze farà anche lui l'identica figura di tutti gli altri. Ed è cosa logica: colla donna vostra, tutta vostra al braccio perdetevi (come direbbe un filosofo) la coscienza del proprio « io » o, per spiegar meglio, quella del tempo, del luogo, dello spazio. Sensazioni stranissime s'avvolgono come i tentacoli d'un polipo gigantesco; ora vi parrà d'aver troppo bevuto, ora d'esser vestito d'abiti che stringano da ogni lato. A liberarvi non pensateci neppure: cadreste dalla padella alla brage. Intanto i guai continuano.

Salite, per esempio, in tram e per fare il disinvolto schiacciate i calli a quattro flemmatici inglesi, mentre la vostra compagna cade sulle ginocchia d'un quinto.

Volete pagare il biglietto? le monete vi sgusciano dalle mani inguantate e mettete in moto mezzo mondo per raccattarle. Alla trattoria vi si porta il resto d'una sterlina? voi pensate: « verificare il conto non è del *bon-ton* »... ma alla sera v'accorgete d'aver intascato un franco del 61 e dieci centesimi della repubblica.

E la sposa? La sposa poveretta non sarà certo insensibile alle disgrazie del consorte e, nei casi più comici, s'accontenterà di sorridere od arrossire tanto per darsi un contegno...

Del resto anche a lei incombe un sacro ufficio: non arruffar la matassa.

Che dire di quella tale che, dimentica di esser in cappello ed in veletta, ebbe il coraggio di trangugiare egualmente una tazza di cioccolatone? E di quell'altra che, per velleità d'imitazione, fumò una sigaretta troppo forte subendone, qualche minuto dopo, le disastrose conseguenze?!

Son queste dunque le sospirate delizie del viaggio di Nozze?

O sposini leggiadri, trotterellanti per le vaste capitali sconosciute, io giuro che non mi date torto e non negatelo: quando la vaporiera sbuffando vi riconduce alla vostra casetta, dall'animo vi uscirà un sospiro di sollievo, e dalla mente questo pensiero: *Un'altra volta non ci torniamo più!*

Acqui, 31 Novembre 1905.

Jauré Rudé.

Al Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.